

L'assise della CGIL

Un sindacato deciso a fare terra bruciata attorno al terrorismo

Affrontate negli interventi della seconda giornata dei lavori le grandi questioni nazionali - Domani conclude Lama

PERUGIA — Se la prima giornata dei lavori del quarto congresso regionale della CGIL aveva dedicato, accanto ai temi generali, una riflessione approfondita soprattutto sulle questioni regionali, sui problemi che caratterizzano lo stato dell'Umbria e la cosiddetta « vertenza Umbria-governo », ieri in quasi tutti gli interventi sono rimbalzate le grandi questioni nazionali: il terrorismo e la crisi economica, la questione del governo.

Da oggi a Perugia il congresso provinciale del PSI

PERUGIA — Si apre oggi a Perugia il Congresso provinciale del PSI. Circa 500 delegati discuteranno per due giorni sulla base di una relazione del segretario provinciale Giuliano Cellini, le cui linee di fondo — e prevedibili — non si discosteranno dalle elaborazioni che i socialisti umbri si sono dati in questi anni e in questi ultimi mesi: unità a sinistra e conferma del giudizio positivo delle amministrazioni locali di sinistra; autonomia — a livello più generale — richiesta del governo di unità nazionale.

Accanto alle questioni del dibattito, si discuterà molto della composizione dei nuovi organismi dirigenti. Due sono le mozioni rappresentate al congresso: quella che fa capo un po' a tutti i leaders nazionali della vecchia maggioranza di Torino con l'aggiunta dei manichiani e quella che fa capo all'on. Achilli (che però ha solo il 2 per cento).

All'interno della mozione che ha la stragrande maggioranza, ci sono però diverse correnti. Ci sono gli autonomisti craxiani di Potenza e Gerardi, i manichiani di Coli, la sinistra di Sgarbi, il drappello di Luciano Lisci ed il cosiddetto cartello degli assessori.

È all'interno di questo composito schieramento che si formerà la nuova maggioranza degli organismi provinciali che, tra l'altro, avranno il compito di definire le liste per le amministrative.

Un ruolo decisivo, pertanto, sarà quello che svolgerà la componente di Enrico Manca, che è quella di maggioranza relativa.

La sinistra indipendente a convegno a Terni con Anderlini

TERNI — Amministratori pubblici della sinistra indipendente della Umbria e delle Marche si riuniscono oggi a Terni. « Il ruolo della Sinistra Indipendente nella situazione politica attuale », questo è il tema sul quale si discuterà nella sala Farini con inizio alle ore 9,30.

Rapina alla Cassa di Risparmio di Monte Castrilli

MONTECASTRILLI — Rapinata la filiale di Montecastrilli della Cassa di Risparmio di Spoleto: il colpo è stato portato a termine da tre malviventi, che dopo aver rubato una ventina di milioni, sono fuggiti a bordo di una FIAT 127.

TERNI — La riunione dei responsabili della propaganda è convocata, nei locali della Federazione per mercoledì 20 alle ore 16 e non per martedì, come erroneamente annunciato. Le lezioni resteranno aperte oggi dalle ore 15 alle ore 20 e domani dalle ore 9 alle ore 13 per consentire la raccolta delle schede con le proposte per le candidature alle prossime elezioni amministrative.

La Confcoltivatori verso il congresso regionale

Una proposta di riforma agraria degli anni 80

Un grande tema di lotta per i lavoratori della terra - «Contro la fame e per un nuovo ordine economico internazionale - I collegamenti con l'università per stranieri di Perugia

PERUGIA — « La lotta contro la fame e per un nuovo ordine economico internazionale »: un grande tema di lotta, che la Confcoltivatori, raccogliendo le migliori tradizioni pacifiste del movimento contadino umbro, propone, in occasione del suo primo congresso (quello regionale si svolgerà l'11 marzo a Perugia) alle altre organizzazioni professionali agricole. Una proposta da sviluppare insieme al Centro Caputini, all'università per stranieri e agli studenti del paese del Terzo Mondo presenti alla Gallenga.

Perché si accresca la consapevolezza — scrive la Confcoltivatori nel suo documento pregresso — che la soluzione dei problemi dell'alimentazione e dello sviluppo richiede una politica di distensione e di libertà, che porti paesi interi a diventare protagonisti del loro sviluppo ed imponga alle nazioni più forti l'uso delle produzioni alimentari per debellare il dramma della fame, le condizioni di equità economica e sociale; anziché per difendere posizioni egemoniche nel sistema economico e politico mondiale.

I punti e le proposte che la CIG pone sul tappeto con

questo congresso sono elencati nel documento, illustrato ieri mattina. Una sorta di proposta di « riforma agraria degli anni 80 » da attuare anche qui, in Umbria, dove « l'operato della Regione ha determinato un indubbio progresso, facendo uscire l'agricoltura umbra dallo stato di arretratezza tecnologica e culturale in cui era stata tenuta fino agli inizi degli anni 70 ».

« Gli aspetti significativi — è stato detto — sono l'aumento della produzione lorda vendibile, l'impiego della manodopera, l'incremento della capacità imprenditoriale delle aziende dirette, lo sviluppo della cooperazione e, negli ultimi due anni, anche un aumento dell'occupazione ».

Permangono, comunque, in Umbria squilibri tra le aziende capitalistiche e quelle di tipo collettivistico e anche tra le diverse zone della regione. Programmazione e decentramento: questo, a parere della CIG, le due condizioni basilari per la rinascita della agricoltura.

Di grande importanza, da questo punto di vista, è la

Proseguono a Terni e a Spoleto le indagini

Professionisti «insospettabili» nello squallido giro degli aborti clandestini?

Per ora solo indiscrezioni - Il sostituto procuratore di Spoleto mantiene il più stretto riserbo ma parla di una imminente e importante svolta - In carcere resta Capotosti

TERNI — In carcere è rimasto soltanto Nello Capotosti, il pensionato 65enne che nella sua casa di via degli Oleandri, nel popolare quartiere Le Grazie, praticava aborti. Gli altri personaggi implicati nella vicenda sono tornati in libertà provvisoria, sia Sandro Ferri, abitante a Vocabolo Trevi di Terni, che S.M., l'impiegata 35enne di Spoleto.

Nella giornata di ieri non ci sono stati sviluppi, ma l'inchiesta è ormai alle battute finali e si danno per scontate e imminenti altre denunce.

Attraverso le indagini si cerca di far venire alla luce tutta la rete di intermediari attraverso i quali passavano le donne che andavano ad abortire al n. 43 di via degli Oleandri. Non vengono nemmeno trascurate piste che potrebbero portare alla scoperta di altri complici che davano una mano a Nello Capotosti.

Per ora è sul pensionato che pesano le accuse più gravi. Con la giustizia, purtroppo, avranno a che fare anche le donne che hanno abortito nella cucina dell'ex dipendente comunale, addetto agli uffici veterinari. Sembra che alcuni non siano già venuti fuori nel corso degli accertamenti.

Molti inquietanti interrogativi restano intanto sul persistere dell'aborto clandestino, anche dopo l'approvazione della legge 194, in una città nella quale le strutture pubbliche, tutto sommato, funzionano in maniera soddisfacente: l'ospedale è in grado di far fronte, dopo una fase di avvio tormentata della legge, alle richieste delle donne, mentre a Terni sono stati aperti quattro consultori, uno ne funziona ad Acquasparta ed un altro è stato appena avviato in via Antonelli al quartiere S. Valentino.

« Per spiegare come mai ancora si continui ad abortire nella clandestinità — afferma Guido Guidi, presidente dell'Unità Sanitaria Locale — non basta limitarsi a constatare che c'è poca informazione. Molto dipende da una mentalità, molto radicata, che spinge ancora a ricercare la soluzione nella massima riservatezza, senza nemmeno rivolgersi a un medico, ma ad una mamma. E' una piaga sociale che colpisce soprattutto le fasce più povere della popolazione. »

« Noi siamo impegnati perché i cittadini conoscano meglio quanto si è riusciti a fare, pur nella consapevolezza che ci sono miglioramenti da apportare. »

Abbiamo fatto numerosissime assemblee, avuto frequentissimi contatti con le circoscrizioni, ma mi rendo conto che non basta e che la battaglia da condurre è ancora lunga. »

g. c. p.

La vicenda dello stabilimento di Foligno

Oggi una decisione per lo zuccherificio?

Nuovo incontro al ministero dell'Agricoltura - La posizione dei «fiduciari» di Montesi - Il governo deve mantenere gli impegni presi con i lavoratori

Per lo zuccherificio di Foligno oggi dovrebbe essere detta la parola decisiva: per questa mattina infatti è stato convocato un incontro al ministero dell'Agricoltura al quale parteciperanno il ministro Marcora e il proprietario dello zuccherificio Montesi.

E' questa la conclusione dell'incontro che si è svolto ieri, cui erano presenti Marcora, l'assessore regionale all'agricoltura Belardinelli, il sindaco di Foligno Raggi, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della società Cavarere.

L'intenzione dei dirigenti dello zuccherificio è apparsa subito chiara: la campagna ottanta non si può fare, lo zuccherificio deve chiudere. I «fiduciari» di Montesi hanno sostenuto che ci vogliono tre mesi per i lavori di consolidamento della struttura e successivamente sei mesi per la manutenzione degli impianti. Quindi, hanno aggiunto, si è fuori dai tempi per la campagna bieticola ottanta.

Belardinelli, Raggi e le organizzazioni sindacali hanno risposto che le motivazioni portate dall'azienda erano pretestuose e che è possibile svolgere contemporaneamente lavori di consolidamento e di manutenzione. Dai rappresentanti umbri Marcora è stato chiamato a far rispettare gli impegni che si era assunto e cioè a far recedere Montesi dalle sue posizioni di chiusura e a far svolgere la campagna ottanta.

Il ministro dell'agricoltura ha riaffermato che in assenza del piano nazionale saccharifero nessun stabilimento verrà chiuso e, per le decisioni definitive, ha convocato Montesi per questa mattina. Lo zuccherificio di Foligno continua quindi ad essere, per riprendere una espressione contenuta nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Foligno il 7 febbraio, « al centro di una lotta regionale e nazionale ».

La difficile situazione del Consiglio tributario di Terni

Se non si modifica la legge contro gli evasori si può far poco

In arrivo le dichiarazioni dei contribuenti relative al 1977 - La legislazione corrente non dà alcun potere per il reperimento delle prove di evasione

TERNI — L'ufficio delle imposte dirette ha fatto sapere al consiglio tributario, l'organismo istituito dall'amministrazione comunale, che per arrivare alle dichiarazioni dei redditi dei 38 mila contribuenti ternani relative al 1977. Subito dopo in Comune si comincerà a spulciare le pratiche e qualcosa si potrà fare per colpire l'evasione fiscale. Nessuno si fa però illusioni che si riesca a fare molto. I consigli tributari, allo stato attuale, si trovano con le mani legate. La legge, di fatto, li priva di ogni potere.

« La legge stabilisce — conferma l'assessore alle finanze di Terni, De Pasquale — che si possono fare accertamenti tributari con certezza del diritto e che possiamo inviare segnalazione soltanto sulla base di una documentazione che si compie, che si fa, che si sta evadendo fiscalmente ». Se la legge precisa con scrupolo i limiti entro i quali il consiglio tributario deve operare, dall'altra parte non gli dà alcun potere per quanto riguarda il reperimento delle prove.

Non può — per fare qualche esempio — chiedere di avere in visione il bilancio di una azienda, non può entrare nello studio di un commercialista o in quello di un qualsiasi altro libero professionista.

Il consiglio tributario inoltre non ha personale a disposizione: può contare su un



Proseguono il dibattito e il confronto con le istituzioni ternane

Tanti progetti: i giovani «pensano» un volto nuovo della città

TERNI — Negli ultimi mesi è notevolmente cresciuto il dibattito e la iniziativa concreta intorno ai problemi della disgregazione e della emarginazione della gioventù nella nostra città ponendo al centro due grosse questioni: la diffusione della droga, l'esistenza di spazi e aggregazione sociale, culturale e produttiva per una nuova qualità della vita.

Al confronto tra le forze politiche e culturali, le istituzioni, le organizzazioni e i movimenti giovanili è stato aggiunto un altro elemento: la spinta di asprezza e di scontro. Tuttavia è servito a far maturare la consapevolezza della drammaticità del fenomeno.

Al tempo stesso si sono andate realizzando esperienze concrete di sostegno e collaborazione tra le istituzioni e i giovani. In questi mesi abbiamo assunto e manteniamo una posizione di sostegno e collaborazione con le istituzioni, ma con la differenza che ora siamo in grado di dare risposte adeguate alle esigenze giovanili.

Questi elementi, ed altri, dimostrano l'esistenza nella nostra città di un grande fermento rispetto al quale noi comunisti abbiamo assunto e manteniamo una posizione di sostegno e collaborazione con le istituzioni, ma con la differenza che ora siamo in grado di dare risposte adeguate alle esigenze giovanili.

Sappiamo che è una impresa difficile, tuttavia noi comunisti non ci stacciamo mai dalla linea e non sporciamo le mani e poi spara giudizi, né le sue esasperazioni e le sue disperazioni e nemmeno chi sceglie di a-

giarsi nella propria impotenza. La nostra è una proposta di lotta per cambiare nel profondo la società e di costruzione concreta di esperienze, che permettano una nuova qualità della vita, del lavoro, della cultura. Avanziamo questa proposta a tutti coloro che in questi mesi hanno lavorato e discusso e lottato contro l'emarginazione dei giovani.

Vogliamo mettere a confronto tutte queste energie e chiamarle ad un impegno unitario. Insieme alle istituzioni, insieme alle organizzazioni, insieme ai comunisti, insieme a tutti i giovani disponibili a costruire questo progetto per la città.

Giorgio Di Pietro

Indagine sugli studenti a Perugia

Sono cinquantamila Quanto li conosciamo?

Foltissima la presenza di stranieri - Una vera e propria città «studentesca» - Le difficoltà di inserimento

same portano in città chi non frequenta abitualmente l'ateneo. Se non siamo ai livelli di Urbino dove trovare « un nativo » tra la massa di studenti è impresa ardua, poco ci manca.

Chunque la sera può del resto verificare l'entrate di idomi italiani ed esteri che caratterizzano il centro storico e le frazioni dell'entroterra. Dove ormai da tempo colonie di studenti esteri hanno trovato almeno un letto e un tetto. Qualche giorno fa, presentando « Discorso sulla città » — il pamphlet su Perugia siglato dal senatore Raffaele Rossi e dal vice sindaco Paolo Menichetti e pubblicato in occasione del settimo anniversario della Fontana Maggiore — abbiamo riportato giudizi sulla situazione nel comune.

Così ad esempio « Lelio » Rossi diceva: « L'assenza storica di un comune disegno tra le due università e la città ha creato molti danni. L'espansione delle Università si è realizzata in un ristretto spazio urbano congestionando ed espellendo gli abitanti », e le conseguenze sono

Gianni Romizi